

ALIMENTAZIONE LA MALATTIA HA COLPITO 800 LUCANI. A TAVOLA SENZA IL GLUTINE PER NON RISCHIARE LA VITA

Lettera-appello ai ristoranti

«Non ignorate i celiaci»

● La celiachia colpisce in italiano su 100, ma le diagnosi sono ancora troppo poche: appena 1 su 10. Infatti, oggi in Italia le diagnosi sono circa 70.000, a fronte di una stima di circa 600.000 persone che non sanno di essere malate. Anche nella nostra regione l'incidenza della malattia è paragonabile a quella riscontrata a livello nazionale, ed attualmente, i celiaci diagnosticati sono circa 800. L'associazione italiana celiaci di Basilicata, in considerazione del fatto che la celiachia, la più diffusa intolleranza alimentare presente in Italia, si cura solo con un'adeguata dieta che esclude totalmente dall'alimentazione del celiaco il glutine (sostanza proteica presente nei cereali come il frumento, l'orzo, la segale, l'avena) e dell'importanza di un'ideale e corretta informazione di tutte le figure coinvolte nella ristorazione pubblica e privata per garantire una migliore qualità della vita

ai celiaci, ha inviato nei giorni scorsi una comunicazione a tutte le direzioni degli Istituti Professionali per i Servizi Alberghieri e della Ristorazione della Basilicata, in cui si è dichiarata disponibile a promuovere ed organizzare, in collaborazione con il personale scolastico degli istituti stessi, iniziative ed interventi per favorire la formazione dei futuri addetti alla ristorazione, al fine di perseguire l'ideale tutela dei celiaci.

Aic Basilicata è fermamente convinta che per limitare al minimo il disagio dei celiaci fuori casa è fondamentale che tutti i professionisti della ristorazione e tra questi soprattutto gli studenti degli alberghieri, futuri professionisti del settore, siano informati sui problemi del celiaco per poter offrire nelle strutture ristorative ed alberghiere un servizio sempre più sicuro e vicino alle esigenze dei clienti. Aic Basilicata, infine, ricorda che il diritto per il celiaco

di poter trovare un pasto idoneo nelle strutture ristorative ed alberghiere è anche riconosciuto dagli articoli 2 e 4 della Legge Quadro 123/2005 (norme in materia di malattia celiaca) Legge che, purtroppo, viene applicata in maniera discordante su tutto il territorio nazionale.

«Moltissimi - si legge nella lettera inviata agli alberghi - sono i celiaci che continuano ad assumere glutine esponendosi a rischi gravissimi e complicanze varie».

Molto importante, quindi, è promuovere la conoscenza della malattia, al fine di riconoscere i sintomi e di agevolare l'inserimento dei celiaci nella quotidianità (scuola, lavoro, tempo libero, socializzazione). È proprio questa promozione della conoscenza che uno degli scopi principali per cui opera in Italia l'Aic (Associazione Italiana Celiachia), organizzata in strutture regionali presenti su tutto il territorio nazionale.

PRODOTTI
Sono sempre di più i supermercati che vendono prodotti per celiaci, privi di glutine

